

Rapporto di attività

numero

data

Dipartimento

22 maggio 2006

ISTITUZIONI

Concerne

della Commissione di sorveglianza sulle condizioni di detenzione per il periodo da maggio 2005 a maggio 2006

Introduzione

Confermando gli scopi descritti nei rapporti d'attività precedenti e sulla base degli obiettivi prefissati ci accingiamo a presentare, come prescrive l'art. 25 cpv. 3 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, il Rapporto sulle attività della Commissione per il periodo maggio 2005 aprile 2006.

Composizione

Sono membri della Commissione Armando Boneff (Presidente) Lorenzo Quadri (I Vicepresidente) Abbondio Adobati (II Vicepresidente), Giuseppe Bill Arigoni, Paola Bagutti, Piergiorgio Fornera e Renato Ricciardi.

Attività della Commissione

Il presente rapporto sull'attività e sulle segnalazioni effettuate dalla Commissione, è redatto tenendo conto del divieto di divulgare segreti o fatti confidenziali (art. 18 del Regolamento interno). La documentazione dettagliata è conservata nell'archivio commissionale.

La Commissione, all'insegna della continuità (vedi i rapporti annuali 2001 - 2005), attraverso visite alle strutture (preannunciate o improvvise), audizioni di detenuti (su chiamata o per propria decisione), incontrando autorità, agenti di custodia, operatori psico-sociali, operatori sanitari e assistenti spirituali, ha perseguito i seguenti obiettivi:

- A. Accertarsi che le condizioni di detenzione siano conformi** alla giurisprudenza del Tribunale federale, della Corte europea dei diritti dell'uomo, alle Regole penitenziarie europee adottate dal Consiglio d'Europa con la raccomandazione del 12 febbraio 1987 (N.R. (87) 3).
- B. Ottenere una visione globale** sull'insieme del sistema carcerario per meglio comprendere le problematiche interdisciplinari nell'esecuzione dei mandati delle varie istanze (Magistratura, Magistratura dei minorenni, Sezione esecuzione pene, OSC e Servizio psico-sociale, Patronato penale).

Segnalazioni

Effettuando 11 sedute commissionali, 14 audizioni, 7 visite al Penitenziario cantonale di cui 4 per gli adulti e 3 per i minorenni, 4 visite alle Pretoriali di Bellinzona, 1 visita alle Pretoriali di Mendrisio, 1 visita al Carcere di fine pena a Torricella, 1 incontro-lezione alla Scuola dei nuovi agenti di custodia e 1 visita alla struttura "associazione l'Orto" (nuova gestione) la Commissione esprime le sue valutazioni.

Pretoriali

Si è constatato con soddisfazione:

- l'ultimazione delle miglorie alla struttura di Bellinzona.
- lo sforzo compiuto per assicurare la presenza di personale dopo la fine dei turni delle guardie carcerarie (08'00-18'00) nella sede di Bellinzona. La chiamata del detenuto viene ora deviata al Comando della Polizia Cantonale situato al piano superiore. Da rilevare che attualmente vengono preferite le Pretoriali di Mendrisio proprio perché garantiscono la presenza di personale di custodia 24 ore su 24.

Ritenuto che la situazione alle Pretoriali rimane comunque precaria, la Commissione auspica il rispetto dei termini per l'apertura del nuovo Carcere giudiziario e la loro chiusura definitiva.

Minorenni

Si riconosce lo sforzo del Dipartimento delle istituzioni di preferire le celle del Penitenziario cantonale a quelle delle Pretoriali per la detenzione dei minori durante le inchieste; tuttavia l'attuale situazione è stata tollerata unicamente per la sua transitorietà.

La Commissione si propone di prestare particolare attenzione all'apertura del reparto minorile presso il nuovo Carcere giudiziario in via di ultimazione.

In particolare, oltre a vigilare sull'osservanza delle normative vigenti, si impegnerà, in collaborazione con le Istituzioni proposte, per garantire il sostegno psicologico (e, su richiesta, spirituale) ai minori, l'impiego di personale espressamente preparato e di assicurare un uso intelligente del tempo (spazi e attività).

Penitenziario cantonale della Stampa

Nelle visite effettuate al PCT la Commissione ha rilevato una sostanziale stabilità della situazione. Si è preso atto che il suicidio di una giovane detenuta, avvenuto il 28 ottobre 2005, non è dipeso da negligenze interne. Ciò nonostante la Commissione ha formulato le sue raccomandazioni affinché, sulla base dell'esperienza acquisita, siano prese tutte le misure preventive per evitare il ripetersi di episodi così dolorosi. Inoltre, nei colloqui con il Direttore e il Vice-Direttore del PCT non hanno trovato riscontro i sospetti sollevati dalla stampa che all'interno del penitenziario circolino "liberamente" le sostanze stupefacenti. Dalle informazioni ricevute la Commissione ha dedotto che per garantire la sicurezza interna venga fatto tutto il necessario.

Desta invece preoccupazione la non operatività di alcuni laboratori che, per mancanza di ordinazioni, impedisce ai detenuti di svolgere un'attività lavorativa. Oltre a non permettere lo svolgimento di un'attività rieducativa, tale situazione rischia di rendere precaria la stabilità della comunità carceraria. Sotto quest'ottica la sostituzione del Vicedirettore signor Mauro Belotti, che da tempo si occupava di reperire il lavoro, è fonte di ulteriore preoccupazione.

La Commissione è in attesa dalla SEPEM del rapporto sulla situazione promesso entro giugno 2006 e sulla base dei risultati prenderà posizione.

Rapporti fra le istanze

Pur comprendendo il differente approccio nella gestione dei detenuti da parte delle varie istanze coinvolte, è caldeggiato il miglioramento sostanziale della loro interazione.

Trasferimento di detenuti presso l'OSC

Esigenze di cura e di sicurezza assai differenti fra loro impongono misure di contenimento "non ideali". Pur essendo esiguo il numero di detenuti coinvolti, si raccomanda di prestare attenzione a questa problematica irrisolta.

Disagio e criminalità giovanile

Confrontata con la problematica della criminalità giovanile, la Commissione ha avvertito l'esigenza di acquisire informazioni sulla presa a carico del disagio giovanile prima che sfoci nel reato vero e proprio. In particolare ha constatato la mancanza di strutture adeguate ad accogliere e sostenere minorenni con problemi comportamentali. Anche nelle poche strutture esistenti si lamenta la promiscuità delle casistiche (giovani con disturbi del carattere convivono con altri che hanno già commesso reati) che ostacola un'individuale ricostruzione della personalità.

Associazione l'Orto

Si esprime soddisfazione per il "salvataggio" dell'azienda sociale l'Orto che accoglie anche detenuti in fine pena, con la costituzione di un nuovo gruppo responsabile auspicando che vengano intraprese tutte le misure possibili per una gestione oculata, con una definizione più chiara degli obiettivi in mancanza dei quali risulta difficile valutarne l'operato che non può ridursi al solo contenimento dei costi.

Ringraziamenti

La Commissione, soddisfatta della collaborazione di tutte le istanze interpellate, ringrazia il Direttore del Dipartimento delle istituzioni, la Magistratura, la Magistratura dei minorenni, la SEPEM, la direzione del PCT, i funzionari incaricati e gli agenti di custodia che le hanno permesso di svolgere il suo mandato.

Per la Commissione di sorveglianza sulle condizioni di detenzione:

Armando Boneff, relatore

Adobati - Arigoni - Bagutti - Fornera - Quadri - Ricciardi